

Mediazione civile: superare le controversie evitando il ricorso al giudice

(14 dicembre 2011) – BARI – Nel mondo, l'Italia è al primo posto per la produzione di pizza e pasta. E noi italiani ne siamo fieri. Ma al nostro Paese appartiene anche un altro primato e questa volta c'è poco da esser orgogliosi. L'Italia è il Paese più litigioso: quello che conta, in Europa, il numero più alto di cause, insieme con i tempi di risoluzione più lunghi. Per alleggerire il peso della giustizia, è stata creata una figura professionale, quella del mediatore civile.



Ieri, nella sede Cepu di Bari, l'ente CESD, accreditato dal ministero della Giustizia per corsi tesi alla formazione dei mediatori civili, ha presentato questa nuova figura.

Il mediatore è un terzo individuo, neutrale, che assiste le parti in un conflitto nella ricerca di una soluzione amichevole, che eviti il ricorso al giudice.

Istituita con il decreto legislativo del 4 marzo 2010, la mediazione civile dal 21 marzo 2011 è diventata obbligatoria in molte materie, tra cui diritti reali, successioni ereditarie e risarcimento danni derivanti da responsabilità medica. Questo perchè bisogna accelerare i tempi dei processi civili, la cui lentezza ha un costo che supera i due miliardi di euro.

L'obiettivo della mediazione è proprio quello di alleggerire il carico di lavoro dei tribunali e di conseguenza, snellire i tempi connessi alle cause giudiziarie. Passando da un mediatore c'è un tempo limite di 120 giorni per conciliare una lite.

“Grazie alla mediazione si possono prevedere tagli sostanziali ai costi della Giustizia stimati tra il 20 e il 25 %” - ha spiegato il formatore Luca Posseri – una vera rivoluzione in ambito legale, che porterà a un cambiamento sull'approccio alle controversie civili”.

Alessandra Anaclerio